



קרן קיימת לישראל
K K L - J N F

GLI ALBERI NELLA TERRA

DELLA BIBBIA

Informazione e proposte per le attività



חינוך ונוער
Educazione e Gioventù



Gli alberi nella terra della bibbia

Indice



	Pagina
Prefazione	5
Introduzione	6-8
Dall'epoca biblica ai nostri giorni - La storia della foresta	
Gli alberi nel kit	9-39
1. Il pino d'Aleppo	10-11
2. Il terebinto	12-13
3. La quercia del Monte Tabor	14-15
4. Il cedro del Libano	16-17
5. Il tamarisco	18-19
6. Il cipresso	20-21
7. La vite	22-23
8. L'ulivo	24-25
9. Il sicomoro	26-27
10. Il fico comune	28-29
11. Il melograno	30-31
12. L'acacia	32-33
13. Il mandorlo	34-35
14. La palma da dattero	36-37
15. Il melo	38-39
Le attività proposte	41-53





חינוך ונוער
Educazione e Gioventù



Cari educatori, cari lettori,

la Divisione per l'Educazione e la Gioventù del Keren Kayemeth Lelsrael ha il piacere di presentarvi una collezione di fotografie unica che ha per oggetto “Gli alberi nella Terra della Bibbia”.

Il kit contiene una collezione unica di fotografie di alberi che adornano il paesaggio del paese e che sono menzionati in testi ebraici; un opuscolo con informazioni sugli alberi dal punto di vista botanico, agricolo e culturale; spiegazioni e proposte di utilizzo adatte a diverse fasce d'età.

Il kit di fotografie e quest'opuscolo offrono lo spunto per usi diversificati, sia per l'apprendimento sul patrimonio culturale e naturale sia per l'utilizzazione in attività e per argomenti come la natura e le tradizioni, le piante e il loro uso, la Terra d'Israele e i suoi frutti, le storie bibliche e così via.

Le eccezionali fotografie sono certamente adatte alla decorazione di classi e scuole.

Vi auguriamo un uso fruttuoso e piacevole del materiale!

Keren Kayemeth Lelsrael, Divisione per l'Educazione e la Gioventù

Prefazione



Dalla bibbia ai nostri tempi - la storia della foresta

Introduzione

Le foreste sono presenti nei paesaggi d'Israele fin dai tempi antichi. La posizione geografica, le condizioni naturali e le diverse aree del paese hanno permesso lo sviluppo di una gran varietà di foreste e boschetti. Ancor prima che esistessero insediamenti nella Terra d'Israele il paese era coperto di vaste aree forestali contigue che costituivano l'habitat di piante ed animali selvatici, tra cui cinghiali, antilopi e cervi. I riferimenti alle foreste, ai nomi degli insediamenti e agli alberi, come pure ai reperti archeologici nella Bibbia e in altre fonti, testimoniano la somiglianza tra la composizione e la natura della foresta antica e quella che si sta attualmente rinnovando nel paese in termini di popolazione arborea. Molti ricercatori hanno documentato la ricchezza forestale del paese e ritengono che, nel periodo biblico, la Terra d'Israele era più boscosa di oggi.

Nel corso del tempo, l'arrivo nel paese dei Figli d'Israele e di altre tribù (intorno al dodicesimo secolo a.C.) e la crescita naturale della popolazione hanno incrementato l'esigenza di terra per l'insediamento umano abitativo e rurale, che ha dato origine a fenomeni di disboscamento. Gli abbattimenti avvenivano inizialmente dove sarebbero sorti gli insediamenti, ma successivamente furono anche abbattuti gli alberi delle foreste in zone più distanti per l'edilizia, la realizzazione di arredi e il riscaldamento.

Gli annali della Terra d'Israele nel corso della storia, le sue molte conquiste e i cambiamenti nella composizione

della sua popolazione hanno prodotto alti e bassi nella natura e nelle condizioni delle foreste. Nei periodi di guerra, molte foreste furono abbattute per il piacere della distruzione, per eliminare possibili luoghi di rifugio, per la difesa e la costruzione di fortificazioni. Progressivamente, nel corso degli anni, le zone brulle tra le foreste sono aumentate e le aree boschive del paese sono state distrutte.

All'epoca della Dominazione Araba (dal sesto al decimo secolo d.C.), le foreste subirono considerevoli danni. Le conquiste e la pastorizia a cui erano dediti gli Arabi non apportarono beneficio all'ambiente. La vita vegetale di quel periodo era rappresentata da boschi servatici, sottobosco, alberi bassi e arbusti. Solo in alcune località, principalmente nei luoghi sacri, venivano conservati boschetti e alberi caratteristici.

Danni significativi e l'ulteriore riduzione delle dimensioni delle foreste e dei boschi della Terra d'Israele caratterizzarono il Periodo Ottomano e la Prima Guerra Mondiale (1516 - 1918). Durante tali periodi, aumentò l'utilizzo degli alberi per la costruzione delle ferrovie e per fornire combustibile ai treni.

Fu solo verso la fine del Diciannovesimo secolo, con l'inizio dell'insediamento ebraico in Terra d'Israele, che cominciò a soffiare un nuovo spirito nei confronti delle foreste. In verità i principali interramenti di quegli anni furono eseguiti nei giardini e nei frutteti degli insediamenti; tuttavia i membri della comunità ebraica di allora iniziarono

a mettere a dimora anche su vasta scala, incluso nelle aree dove erano state prosciugate paludi (ad esempio la Foresta di Chedera).

Un ulteriore miglioramento nell'atteggiamento nei confronti della foresta avvenne durante il periodo del governo del Mandato britannico (1918 - 1948). Gli Inglesi, preoccupati per lo sfoltimento delle foreste e dei boschi nel paese, organizzarono iniziative per proteggerli e incrementarli. Arrestarono l'abbattimento su grande scala e condussero un'indagine conoscitiva per quantificare e stimare le foreste esistenti. Presero anche misure legislative per favorire il rimboschimento, fondarono vivai ed incoraggiarono i residenti a piantare alberi.

Le attività d'afforestamento del KKL ebbero inizio verso la fine del periodo ottomano e furono significativamente incrementate dal 1919 in poi, durante e successivamente al periodo del governo britannico. Inizialmente il KKL s'impegnò nell'acquisizione della terra per la definizione dei confini e degli insediamenti. Affinché le terre libere appena acquisite non venissero espropriate, entro tre anni il KKL avrebbe dovuto prepararle per un determinato uso: per l'insediamento, per l'agricoltura o per l'afforestamento. Inoltre, attraverso le vaste attività di rimboschimento, il KKL assicurò occupazione ai nuovi immigranti e coloni che poterono in tal modo essere impiegati nella sicurezza, nella posa a dimora, nello sviluppo forestale e nella fondazione dei vivai di alberi.

Dopo la fondazione dello Stato e il boom di nuove e grandi zone abitative, le piantagioni di foreste furono incrementate. Uno degli obiettivi centrali era quello di fondare foreste nelle grandi aree del Neghev, tra cui la Foresta di Yattir e la Foresta di Lahav; anche una vasta parte della Galilea era destinata al rimboschimento, così come lo erano il Monte Carmelo, i Colli della Giudea e il Corridoio di Gerusalemme. Per oltre un secolo, il personale del KKL ha diligentemente nutrito e coccolato l'ambiente. Con l'andar del tempo, gli obiettivi e le necessità sono cambiati e hanno modificato la natura delle foreste così come il rimboschimento. La competenza nel campo del rimboschimento è aumentata e, di conseguenza, è anche aumentata la varietà degli alberi piantati. Il KKL ha messo a punto approcci e metodi più appropriati per il successo delle pose a dimora, ha creato un legame tra il pubblico e le foreste, ha realizzato piacevoli itinerari e località ricreative.

Nel corso degli anni, il Keren Kayemeth Lelsrael ha piantato oltre 230 milioni di alberi su un'area di un milione di dune. È responsabile e cura circa 400.000 dune di terreni boscosi naturali ed un'area simile di terreni per il pascolo. Nel 1995, il Keren Kayemeth Lelsrael ha completato la progettazione dell'NMP 22, un Piano Master Nazionale per le foreste e il rimboschimento. Il piano stabilisce, sotto gli auspici della Legge per la Pianificazione e per l'Edilizia, lo stato delle foreste in Israele, categorizza e specifica le differenti forme di foresta e dirige la loro conservazione

ed integrazione nel lungo termine progettandone la struttura.

Le foreste forniscono un importante contributo alla qualità dell'ambiente, sia a livello locale che sull'intero pianeta, alla qualità della vita nelle zone abitate e in quelle industriali e alla conservazione delle molte specie di fauna e di flora esistenti. Inoltre esse svolgono un ruolo sempre più importante ruolo per il tempo libero e per l'attività ricreativa.

Notiamo con piacere e soddisfazione nei paesaggi verdi d'Israele e delle belle foreste che ricoprono ogni luogo del Paese, l'aspirazione ad un ambiente verde e curato, come predetto dal profeta Isaia: "Pianterò nel deserto il cedro, l'acacia, il mirto e l'ulivo; nell'Aravàh (deserto) il cipresso, il platano (...) ed il larice tutti insieme (...)." (Isaia, 41: 19).

Ci auguriamo che possiate trarre beneficio da questo kit unico e possiate trovare in esso l'ingresso ad un giardino fiorito, ricco e meraviglioso, un giardino che occorre conoscere e proteggere affinché sia utile a noi e alle generazioni future quale componente preminente se non essenziale nell'ecologia, nella nostra cultura, nel paesaggio, nei valori sionisti-ambientali ed educativi.



Gli alberi nel kit





Il pino d'Aleppo

Il pino d'Aleppo
Nome scientifico:
pinus halepensis
Famiglia: pinaceae

Segni di riconoscimento:

Un albero sempreverde con foglie aghiformi.

Fiorescenza e fioritura:

Il pino Aleppo sboccia e fiorisce in primavera.

Semi e frutti:

A seguito dell'impollinazione, i semi cominciano a trasformarsi in pigne. Solo un anno dopo la pigna si apre e i semi si disperdono. I semi di pino sono leggeri e dotati di un'ala, fatto che permette loro di essere distribuiti dal vento ad ampie distanze.

Longevità e rinnovo:

Il pino d'Aleppo vive in media ottant'anni, tuttavia sono presenti in Israele pini dell'età di cento anni. Se viene tagliato o bruciato, il pino d'Aleppo non ricresce dal ceppo, come accade in altri alberi della foresta, ma soltanto per mezzo di semi.

Origine e diffusione

Si conoscono oltre un centinaio di specie di pino molto comuni in tutto il mondo, principalmente nelle regioni temperate dell'emisfero settentrionale. In Israele crescono quattro specie di pino (pino calabro, il pino domestico, il pino delle Canarie, il pino d'Aleppo). Al contrario delle altre specie di pino che crescono in Israele, il pino d'Aleppo è il solo che cresce selvaticamente e in grado di riprodursi spontaneamente. Nel lontano passato, il pino selvatico cresceva nei terreni boscosi naturali della Terra d'Israele, attualmente però si conoscono pochissimi insediamenti spontanei, tra cui sul Monte Carmelo, sulle Colline della Giudea, sul Monte Miron e sulla Catena di Sulam (nella zona di Rosh Hanikrà).

Peculiarità

Il paesaggio di pini deriva dal modo in cui questi sono stati piantati nella zona e dal loro desiderio di luce. Quando crescono artificialmente, ad alta densità, i loro tronchi diventano alti e dritti. Il pino d'Aleppo tende a biforcarsi. Il tronco è ricoperto da una corteccia nodosa che, una volta intaccata secerne una resina aromatica ed appiccicosa che rappresenta il suo strumento di protezione contro i parassiti. Il pino d'Aleppo cresce bene in terreni poveri, rocciosi o gessosi. Non per mancanza di scelta, ma come preferenza in quanto tali suoli lo beneficiano. La sua crescita è favorita dal fungo micorrizza. Grazie alla vita armoniosa che essi condividono, il fungo fornisce all'albero l'acqua e i minerali essenziali provenienti dal terreno. Il KKL ha predisposto la maggior parte delle foreste di pino in Israele, nel Corridoio di Gerusalemme, sul Monte Carmelo, nella Galilea, a Ben Shemen e ai confini del deserto, nella foresta di Yatir e nella foresta di Lahav.

Il pino nelle origini ebraiche

Sebbene il pino fosse comune nella Terra d'Israele ai tempi antichi, è menzionato nella Bibbia soltanto una volta, nel verso: "Il falegname ... taglia cedri, prende un elce e una quercia che lascia fortificare fra gli alberi della selva; pianta un pino che la pioggia fa crescere." (Isaia 44,13-14). Se la supposizione dei ricercatori è corretta, il pino era uno degli alberi più comuni del paese a quel tempo; allora come si spiega che sia stato menzionato una sola volta nella Bibbia? Secondo alcuni il verso non deve essere interpretato con riferimento all'albero di pino come lo conosciamo oggi. Un'altra possibilità è che il pino si nasconda dietro i nomi del cedro e del cipresso, fatto che succede molto spesso nella Bibbia. Alcuni ricercatori identificano "l'albero grasso" con il pino, a causa della resina appiccicaticcia che esso produce.

Utilizzo dell'albero

Grazie ai suoi rami dritti, il pino è stato utilizzato in passato per l'edilizia e l'industria del mobile. I suoi semi inoltre, nonostante di piccole dimensioni, venivano usati come cibo. I pinoli vengono mangiati ancora oggi, ma solo quelli del Pinea. L'albero viene utilizzato per la fabbricazione di barili e casse. Gli aghi di pino contengono vitamina C e vengono pertanto utilizzati nella medicina naturale per il trattamento dei reumatismi, dei dolori muscolari e della stanchezza. Una bevanda ricavata dagli aghi di pino è considerata efficace contro l'asma e la bronchite. L'uso esteso di questo albero in Israele è associato all'opinione comune che si tratti di un albero locale che ha coperto in passato vaste aree; cresce rapidamente, procura ampia ombra ed è adatto al clima locale.

Importanza dell'albero: i pini delle foreste hanno un ruolo di primaria importanza e sono i più abbattuti nel mondo. Sono principalmente utilizzati nell'industria, nell'edilizia, dai mobilifici ma anche nella silvicoltura e a fini ornamentali.



Il pistacchio terebinto

Il pistacchio terebinto
Nome scientifico:
pistacia palaestina
Famiglia: anacardiaceae

Segni di riconoscimento

Il terebinto è un albero invernale a foglie decidue, di solito di piccole dimensioni con foglie appuntite pennate o bipennate. La punta all'estremità della fogliolina del terebinto costituisce un marchio che la contraddistingue dalla *pistacia atlantica* che ha foglie di forma molto simile.

Fiorescenza e fioritura

Il terebinto fiorisce a marzo e ad aprile e subito dopo. Talvolta al culmine della sua fioritura il terebinto inizia a sbocciare nei colori dell'arancio e del rosso.

Semi e frutti

Piccoli frutti tondi, di colore rosso-verde, si formano sull'albero nella stagione estiva. Quando in autunno maturano, diventano di color porpureo. I semi del terebinto vengono efficientemente sparsi dagli uccelli.

Longevità e rinnovo

Non si conoscono esemplari longevi del *pistacia palaestina*, a differenza dei *pistacia atlantica* rinomati per la loro capacità di vivere a lungo. L'albero è in grado di ricrescere dopo essere stato tagliato o bruciato.

Origine e diffusione

Il terebinto è comune nei boschi del Mediterraneo israeliano. Esso cresce in compagnia della quercia di Palestina (*quercus calliprinos*) e del lentisco (*pistacia lentiscus*) nelle zone rocciose e penetra fino ai bordi del deserto.

Nel paese crescono tre specie di querce: *pistacia atlantica*, *pistacia palaestina* e *pistacia lentiscus*.

Peculiarità

Come altri alberi del bosco, il *pistacia* soffre dei danni causati dall'uomo e dalle greggi. Di conseguenza, possiamo attualmente trovare il *pistacia* soprattutto sotto forma di albero piccolo con diversi tronchi, con altezza variabile tra i 3 e i 10 metri.

Spesso sui rami degli alberi vengono a formarsi, a seguito della puntura di determinati parassiti, delle formazioni selvatiche denominate galle. Per la loro forma le galle sono un eccellente segno d'identificazione. Sul *pistacia palaestina* le galle sono a forma di banana mentre sul *pistacia atlantica* sono a forma di corallo. Il KKI sta piantando oggi alberi *pistacia* nell'ambito della sua politica di rimboschimento del paese e di ripristino del paesaggio boschivo agli splendori del passato.

L'albero nelle origini ebraiche

Il *pistacia* è menzionato nella Bibbia in molte circostanze, a volte assieme alla quercia. Il suo nome ebraico deriva dal nome di D-o, che significa forza e potere. Grazie alla capacità del *pistacia* (soprattutto *atlantica*) di raggiungere grandi dimensioni e forme imponenti se gli si permette di svilupparsi indisturbato, nei tempi antichi era usanza tenere cerimonie religiose sotto la

sua ombra. "Andò dietro all'uomo di Dio, e lo trovò a sedere sotto un **terebinto**" (I Re 13:14). La testimonianza delle dimensioni e della forza dell'albero può essere trovata nel verso: "E Absalom s'imbattè nella gente di Davide. Absalom cavalcava il suo mulo; il mulo entrò sotto i rami intrecciati di un gran terebinto, e il capo di Absalom s'impigliò nel **terebinto**, talchè egli rimase sospeso fra cielo e terra; mentre il mulo, ch'era sotto di lui, passava oltre." (II Samuele, 18: 9).

Utilizzo dell'albero

In passato il *pistacia palaestina* veniva utilizzato in una varietà di modi: come materia prima per la produzione di piccoli prodotti di legno, per la fabbricazione di manici e strumenti. Nell'antica medicina, la sua resina era usata per lavare i denti, per far splendere la pelle del viso e per curare la dissenteria. Nella medicina contemporanea naturale, la resina è usata come rimedio per favorire il lavoro degli intestini.

Il pistacchio terebinto





La quercia del Monte Tabor

La quercia del Monte Tabor

Nome scientifico:
quercus ithaburensis
Famiglia: fagacaceae

Segni di riconoscimento

Albero deciduo con larghe foglie dentate, nettamente appuntite all'estremità.

Fiorescenza e fioritura

A gennaio e a febbraio. L'albero si copre di una sbocciatura verde e di cerchi dalla fioritura delicata. I fiori sono monossuali e la loro impollinazione avviene grazie al vento.

Semi e frutti

Il frutto della quercia è la ghianda. Essa è formata da una cupola e una nocciola. Le ghiande della quercia del Monte Tabor sono molto grandi, con larghe cupole. Le scaglie delle cupole sono grandi, legnose e rivolte all'indietro. Nel periodo invernale, con la maturazione, il frutto cade dall'albero. La ghianda è molto sensibile alla siccità e perde la sua vitalità rapidamente, affinché possa germinare va quindi interrata immediatamente dopo la caduta. Nonostante l'albero produca una grande quantità di ghiande, solo alcune si sviluppano in germogli. I fiori della quercia vengono impollinati dal vento. Tuttavia i suoi semi, le ghiande, sono pesanti e grandi e non riescono a disperdersi a grandi distanze; essi rimangono frequentemente nelle vicinanze del genitore, cioè accanto all'albero adulto. In molti altri casi gli animali, specialmente le ghiandaie, distribuiscono i semi a distanze maggiori, anche a centinaia di metri dall'albero genitore, affondandoli nel suolo. Le ghiande della quercia fungono da cibo per gli animali selvatici.

Longevità e rinnovo

Gli alberi di quercia sono longevi ma crescono lentamente e necessitano di molti anni prima di raggiungere le loro grandi dimensioni. Alberi di centinaia di anni, antichi e maestosi, si possono trovare soprattutto nei pressi di siti funerari e di culto. La longevità della quercia è il simbolo della forza e del potere, da cui l'espressione "forte come una quercia". Le querce sono anche rinomate per la loro capacità di crescere nuovamente dopo un incendio o dopo l'abbattimento e di saper far germogliare nuovi tronchi secondari.

Origine e diffusione

La "Quercia del Monte Tabor" è diffusa solo nel Medioriente, da Israele alla Turchia. In Israele può essere rinvenuta nello Sharon, in tutta la zona della Galilea, sulle Altire del Golan e nella Valle della Chula. In Israele crescono tre specie di quercia, tra le trecento specie conosciute nel mondo: sono la quercia calliprina (che è un sempreverde), la quercia del Monte Tabor (che è un albero deciduo) e la quercia di Cipro, *quercus alnifolia* (anch'essa decidua). Altre due specie di quercia crescono nel paese, ma solo sul Monte Chermon: la quercia del Libano e il cerro, *quercus cerris*.

Peculiarità

La quercia del Monte Tabor si presenta principalmente in aperti parchi foresta, con distanze relativamente ampie tra gli alberi. L'albero ha un tronco principale con una cima ampia ed arrotondata.

L'albero nelle origine ebraiche

La quercia è menzionata più volte nella Bibbia, anche quale simbolo della forza e del potere. "Eppure, io distrussi d'innanzi a loro l'Amoreo, la cui altezza era come l'altezza dei cedri, e ch'era forte come le **querce**..." (Amos 2:9). E altre volte riguardo al suo uso come materiale grezzo nella costruzione navale: "**han fatto i tuoi remi di querce di Bashan**..." (Ezechiele, 27:6).

Utilizzo dell'albero

Il legname ricavato dalla quercia del Monte Tabor è utilizzabile per la sua resistenza nell'edilizia e nell'artigianato. Nei tempi antichi, l'industria ne faceva lance, imbarcazioni, remi, ma veniva usato anche nella realizzazione di statue. In passato l'albero veniva utilizzato anche come eccellente combustibile per il riscaldamento e la cottura. Per le sue qualità nel corso delle generazioni la quercia è stata tagliata sconsideratamente.

Il legno di quercia migliora il sapore del vino, e oggi viene spesso usato per la fabbricazione di botti da vino.

Esistono molte testimonianze scritte secondo le quali le ghiande della quercia del Monte Tabor venivano mangiate dall'uomo, nonostante il loro sapore molto amaro. La quercia potrebbe avere la peculiarità tipica anche dei mandorli, tra cui è presente una bassa percentuale di esemplari dolci che, se riprodotti per innesto, possono generare una piantagione dolce. Alcuni sostengono che il sapore di tali specie dolci della quercia del Monte Tabor è paragonabile a quello delle castagne.

Da sempre, le cupole delle querce sono utilizzate nei giochi d'infanzia.

La quercia del Monte Tabor



Il cedro del Libano

Il cedro del Libano
Nome scientifico:
cedrus libani
Famiglia: pinaceae

Segni di riconoscimento

Un sempreverde con foglie corte, aghiformi.

Fiorescenza e fioritura

Il fiore sboccia alla fine della stagione primaverile e fiorisce a maggio. Il cedro ha fiori maschili e femminili disposti in piccoli coni separati che tuttavia crescono sullo stesso albero.

Semi e frutti

A seguito dell'impollinazione, crescono le pigne femmine che sviluppano i semi al loro interno. Tale processo si svolge nel corso di due o tre anni. Successivamente le pigne si aprono e i semi, provvisti di un'ala membranosa, vengono liberati e trasportati dal vento.

Longevità e rinnovo

In alcuni esemplari di cedro monitorati è stata documentata un'età persino di alcuni secoli. I cedri crescono molto lentamente e non rinnovano la loro crescita dopo essere stati tagliati o bruciati.

Origine e diffusione

Il Cedro del Libano è considerato un albero antico che in passato ha dominato estese zone dell'emisfero settentrionale. Secondo testimonianze storiche, le foreste di cedro erano diffuse su vaste aree ma furono tagliate e il legno fu commercializzato nel Medio Oriente. Il cedro del Libano cresceva selvatico sulle montagne libanesi e nella Turchia meridionale. La sua diffusione raggiunge quasi il confine nord d'Israele, tuttavia non cresce spontaneo, nel paese ma possiamo trovarlo soltanto se piantato dall'uomo - nelle foreste di Biriya, nella zona di Gerusalemme, sul Monte Meiron e in altre località.

Si conoscono nel mondo tre o quattro specie di cedro: il cedro del Libano, il cedro Atlantico, il cedro Diadora-Himalaia e una quarta specie che cresceva solo a Cipro, possibilmente un'ulteriore varietà della stessa specie del Cedro del Libano.

Peculiarità

Il cedro può raggiungere grandi altezze. La sua cima ricorda la forma di un cono. I rami si protendono orizzontalmente ai lati e creano la forma di un tetto a tegole.

L'albero nelle origini ebraiche

Gli alberi di cedro sono menzionati nella Bibbia oltre 70 volte ma alcuni ricercatori dubitano che il riferimento sia sempre al cedro del Libano. Alcuni sostengono che dovunque appaia il nome "cedro" piuttosto che "cedro del Libano", il riferimento è all'albero di pino. Il cedro del Libano è menzionato nella Bibbia in relazione alla costruzione del Tempio, da cui si deduce che è un albero utile nell'edilizia e per la fabbricazione di mobili. **"Quando Salomone ebbe finito di costruire la Casa, ne rivestì le pareti interne di tavole di cedro, dal pavimento sino alla travatura del tetto ..."** (I Re, 6:14-15).

Utilizzo dell'albero

L'albero è eccellente per la qualità del legname resistente alla marcitura e all'erosione degli insetti e con un buon profumo. Grazie a queste qualità e grazie al suo splendido aspetto il cedro è stato utilizzato durante i tempi antichi per la costruzione di castelli, edifici pubblici e navi.





Il tamarisco

Il tamarisco
Nome scientifico:
tamarix aphylla
Famiglia: tamaricaceae

Segni di riconoscimento

Albero sempreverde, con piccole foglie squamiformi.

Fiorescenza e fioritura

Eccezionalmente il tamarisco sboccia in estate, durante i mesi d'agosto e settembre. La fioritura dell'albero consiste in un grappolo di piccoli fiori privi di nettare di color bianco-rosa. L'impollinazione viene effettuata tramite gli insetti o il vento.

Semi e frutti

Il frutto del tamarisco consiste in una capsula contenente i semi che possono viaggiare a grandi distanze essendo avvolti in una sorta di lana cotonosa che aumenta il loro volume ma che permette loro di rimanere leggeri come una piuma.

Longevità e rinnovo

I semi del tamarisco sono piccoli e vengono sparsi dal vento; nonostante abbiano alta capacità di germogliare, la loro crescita è molto lenta. La gran parte della riproduzione del tamarisco nel paese viene effettuata per innesto. Il tamarisco è longevo e può raggiungere e superare i centocinquanta anni.

Origine e diffusione

Vi sono molte specie di tamarisco (nel mondo se ne conoscono circa 90). L'origine naturale del tamarisco è il nord Africa e l'area nel passato denominata Vicino Oriente (Vicino Oriente Antico). In Israele può essere trovato nella zona delle pianure, nel Neghev, nella Valle del Giordano e dell'Aravà. Nel paese è molto diffuso come albero piantato, più raro in forma selvatica.

Peculiarità

Il tamarisco è considerato un albero in grado di "cavarsela" in habitat particolarmente difficili. Tutte le specie di tamarisco possono, per mezzo di ghiandole saline che si trovano sulle loro foglie, secernere i sali in eccesso assorbiti dal terreno. Il tamarisco può pertanto crescere in suoli molto salini, come quello nei pressi del Mar Morto e nell'Aravà. Il *tamarix aphylla* è tra le specie di tamarisco di maggiori dimensioni e il solo utilizzato per la costruzione, per la creazione d'ombra, come rompicanto e per marcare i confini degli appezzamenti.

Il Keren Kayemeth Lelsrael ha fatto uso dei tamarischi quali alberi da rimboscimento nella zona dei *mitzpim* (avamposti) nel Negev che furono fondati negli anni 1942-1943.

L'albero nelle origini ebraiche

Sebbene il tamarisco sia diffuso e caratteristico del paesaggio desertico del paese, viene menzionato nella Bibbia solo tre volte. Inoltre, non vi è la certezza che in tali fonti ci si riferisca al *Tamarix aphylla* e non ad un altro grande albero: infatti il termine usato ("eshel", tamarisco) potrebbe essere servito nel periodo biblico quale termine generico per individuare diverse specie. Solo una volta nella Bibbia il tamarisco viene menzionato nel suo habitat tipico: "E Abramo piantò un **tamarisco** a Beer-Sheva, e invocò quivi il nome dell'Eterno, l'Iddio dell'eternità" (Genesi 21:33).

Utilizzo dell'albero

Nei tempi antichi, la popolazione usava gli alberi di tamarisco per la costruzione - per le fondamenta e per i sostegni oltre che per altri usi domestici, ad esempio per gli utensili di cucina.

Per la sua rapidità di crescita e la sua resistenza alle dure condizioni climatiche e del suolo (tra cui il suolo salino e le regioni secche) la tendenza è oggi quella di piantarlo in zone aride, dove serve a fornire ombra e a proteggere dal vento. Il Keren Kayemeth Lelsrael ne fa uso come albero da rimboscimento nelle zone sabbiose del Neghev, sulle sponde del Giordano e nei pressi del Mar Morto. L'albero è efficace nella stabilizzazione delle dune sabbiose e nella prevenzione degli incendi nella zona in cui cresce. Ciò è dovuto alla sua bassissima combustibilità e al fatto che esso soffoca la vegetazione verde nelle sue vicinanze e costituisce un fattore di salinità del suolo.





Il cipresso

Il cipresso
Nome scientifico:
cupressus sempervirens
Famiglia: cupressaceae

Segni di riconoscimento

Un albero sempreverde con foglie aghiformi sottili ed allungate.

Fiorescenza e fioritura

Il cipresso fiorisce in primavera. I fiori maschili sono disposti a spiga mentre la fioritura femminile si presenta sotto forma di pigne tondeggianti costituite di scaglie e che contengono molti ovuli. I fiori sono monossessuali, con il maschio e la femmina separati, sullo stesso albero ma su differenti rami. A seguito dell'impollinazione, che viene effettuata per mezzo del vento, le scaglie crescono e le pigne si chiudono. Si riapriranno soltanto con la maturazione.

Semi e frutti

Il cipresso ha una pigna tonda e dura che contiene i semi. Si apre a seguito della sua maturazione, nella stagione autunnale, circa un anno e mezzo dopo l'impollinazione. Successivamente alla dispersione dei semi, le pigne aperte restano sull'albero.

Longevità e rinnovo

Il cipresso mediterraneo può raggiungere l'eccezionale età di centinaia di anni. Il cipresso ha un vantaggio rispetto alle altre conifere per il fatto che ricresce dopo essere stato tagliato, sviluppando nuovi tronchi e rami. L'albero si riproduce dai semi.

Origine e diffusione

Il cipresso mediterraneo è diffuso in tutti i paesi del bacino mediterraneo. Cipressi selvatici si possono trovare a Cipro e in Giordania. In Israele sembrerebbero esistere solo alcune specie selvatiche.

Peculiarità

Il cipresso è un importante albero forestale nel paese, forse il più importante dopo il pino. La sua forma ricorda quella di un cono di eccellente presenza. Cresce bene e velocemente sulla maggior parte dei suoli.

Ci sono due specie di *cupressus sempervirens*: la specie orizzontale, che è la forma selvatica, nella quale il tronco è eretto e i rami si protendono ai lati. L'altro è a forma di piramide ed è la specie coltivata che ha i rami vicino al tronco e la forma di una candela.

L'albero nelle origini ebraiche

Il nome "cipresso" viene menzionato alcune volte nella Bibbia e una volta nella Mishnah, tuttavia la sua identificazione con il cipresso è incerta. È possibile che l'albero chiamato "cipresso" nella Bibbia sia in verità un altro albero che cresce in Libano, mentre il "nostro" cipresso appare nelle fonti sotto il nome di "te'ashur", larice. È anche possibile che, ai tempi biblici, il termine "cipresso" si riferisse a diversi alberi, tra cui il ginepro rosso, il larice e l'abete che crescono selvatici in Libano. Essendo i cipressi maestosi e per il fatto che essi abbelliscono le colline del Libano, il Profeta Isaia li vede come "la gloria del Libano": "La gloria del Libano verrà a te, il **cipresso**, il platano e il larice verranno assieme per ornare il luogo del mio Santuario, ed io renderò glorioso il luogo ove posano i miei piedi." (Isaia 60:13). In un altro verso, il Profeta esprime la

sua aspirazione a vedere la fresca vegetazione del Libano distribuita sulla Terra d'Israele: "planterò nel deserto il cedro, l'acacia, il mirto e l'albero da olio; metterò ne' luoghi sterili il **cipresso**, il platano ed il larice tutti assieme" (Isaia 41:19).

Utilizzo dell'albero

Il cipresso è menzionato nella Bibbia in riferimenti che ne testimoniano l'utilizzo nel lavoro edile, per l'industria del mobile e altro. Si tratta di uno degli alberi che furono portati a Gerusalemme ai tempi di Re Salomone per la costruzione del Tempio. Il legname duro, che non marcisce, lo rende adatto alla costruzione di navi e bare.

Oggi rappresenta un importante albero ornamentale e forestale. Nelle zone agricole viene utilizzato quale rompivento, barriera protettiva e per demarcare i confini. Nell'industria del legno, il cipresso è usato per la produzione di casse per l'imballaggio e per la fabbricazione di pilastri e sostegni in agricoltura.





La Vite

La vite
Nome scientifico:
vitis vinifera
Famiglia: vitaceae

Segni di riconoscimento

La vite è un arbusto rampicante, deciduo in inverno, con grandi foglie, divise in tre-cinque lobi.

Fiorescenza e fioritura

Le foglie crescono all'inizio della primavera. Successivamente si sviluppano piccoli grappoli verdi di fiori.

Semi e frutti

Nei mesi estivi (tra maggio e ottobre, secondo la specie) matura il frutto che prende il nome di acino. I grappoli sono sistemati sul ramo in gruppi addensati. Il colore e la dimensione del frutto dipendono dalla specie di vite.

Longevità e rinnovo

La vite coltivata può vivere a lungo, raggiungendo e superando i cento anni. La riproduzione della vite viene effettuata per innesto di una specie resistente al suo principale insetto nocivo in Israele (la fillossera) e su di questo l'innesto della specie che si desidera ottenere.

Origine e diffusione

La vite è una delle colture più antiche del mondo. L'origine della nostra vite selvatica potrebbe essere l'Antalya o la Grecia, nonostante alcuni studiosi sostengano che sia una specie locale.

Peculiarità

I rami della vite sono dotati di viticci che si avvolgono attorno alle piante, agli alberi o ai sostegni (a forma di molla che li aiutano ad arrampicarsi).

L'albero nelle origini ebraiche

La vite è una delle sette specie per cui è rinomata la terra di Israele. Il prodotto tipico della vite è il succo d'uva, uno dei tre prodotti che rappresentano la bontà della terra: "... una terra di grano, **vino** ed olio..." (Deuteronomio 28:51). La Bibbia è piena di descrizioni della vite e dei suoi prodotti che stanno a testimoniare la grande parte di questa pianta nell'agricoltura e nell'economia della terra dei tempi biblici. La parola "vino", ad esempio, è menzionata nella Bibbia 141 volte. Grazie alla sua importanza, il vino ha ottenuto una benedizione sua propria "*borè perì haghefen*" (benedetto... Colui che crea il frutto...). Dal punto di vista simbolico, la vite ha rappresentato nel periodo biblico l'espressione di fertilità, crescita e prosperità economica.

Utilizzo dell'albero

Il frutto della vite - l'uva - viene utilizzato per la produzione di vini, succhi di frutta, uva passa e uva da consumare fresca. Il vino allietta il cuore dell'uomo; oggi come nel passato, viene usato per scopi religiosi e per benedizioni varie. Il vino era e continua ad essere un'incessante fonte d'ispirazione per artisti di varie discipline. Anche l'esercito israeliano ha scelto, a partire dal grado di maggiore, la foglia della vite quale simbolo dei suoi corpi ufficiali.



La vite



L'ulivo

L'ulivo
Nome scientifico:
olea europaea
Famiglia: oleaceae

Segni di riconoscimento

Un albero sempreverde con foglie spesse, piccole e allungate, il cui lato superiore è verde scuro e quello inferiore è color argento.

Fiorescenza e fioritura

Gli alberi d'ulivo fioriscono nei mesi di aprile e maggio. I fiori piccoli e bianchi si dispongono in grappoli. L'impollinazione dei fiori avviene per mezzo del vento ma anche tramite gli insetti.

Semi e frutti

Durante i mesi estivi e fino a dicembre, il frutto dell'ulivo cresce e matura, cambiando colore durante tale processo, dal verde al purpureo e al nero.

Longevità e rinnovo

Gli alberi d'ulivo vivono molto a lungo e possono raggiungere l'età di centinaia di anni. I tronchi degli ulivi antichi sono cavi. Ulivi molto vecchi si possono trovare a Getsemani nella città di Gerusalemme.

La riproduzione degli alberi d'ulivo viene praticata tramite innesto (una parte della pianta che viene interrata e forma le radici). Di solito in botanica per effettuare gli innesti vengono usati i rami della pianta, ma nel caso degli alberi d'ulivo si preferisce utilizzare gli ovuli (una protuberanza del tronco che somiglia ad un tubero che è in grado di generare una nuova pianta).

Origine e diffusione

L'ulivo europeo è tipico dell'intera regione mediterranea. Alberi selvatici crescono nella Galilea occidentale e sul Carmelo.

Peculiarità

L'ulivo è uno dei primi alberi da frutto ad essere stato utilizzato sistematicamente dall'uomo. La cima dell'albero è di solito ampia e il tronco spesso e attorcigliato. La sola differenza tra i tipi selvatici dell'ulivo e l'ulivo coltivato è espressa nel rapporto tra il nocciolo e la polpa del frutto. Nell'ulivo coltivato, infatti, le dimensioni del nocciolo sono piccole rispetto alla polpa. La raccolta delle olive prende in ebraico il nome specifico di "masik". In passato la raccolta veniva effettuata manualmente - tirando i rami o battendoli fino alla caduta dei frutti. Oggi, vengono soprattutto utilizzate le macchine per scuotere il frutto dall'albero.

L'albero nelle origini ebraiche

L'ulivo è menzionato nella Bibbia molte volte ed è una delle sette specie con le quali la nostra Terra è stata benedetta. Nella Bibbia Israele è stata definita come "paese di frumento, d'orzo, di vigne, di fichi e di melograni; paese d'ulivi da olio e di miele" (Deuteronomio 8:8). Nella storia dell'arca di Noè, il ramo di un albero d'ulivo simbolizza la quiete dopo la tempesta: "E la colomba tomò a lui, verso sera; ed ecco, essa aveva nel becco una foglia fresca d'ulivo; onde Noè capì che le acque erano scemate sopra la terra." (Genesi 8:11). Anche nella nostra epoca, il ramo d'ulivo simbolizza la speranza per la pace e la quiete. L'emblema dello Stato e del suo esercito sono adornati con rami d'ulivo.

Utilizzo dell'albero

L'ulivo è una delle più importanti colture agricole d'Israele. Il principale valore economico dell'ulivo consiste nei suoi frutti, che contengono un'alta percentuale di olio. Si usava estrarre l'olio dai frutti per l'illuminazione, le olive e l'olio d'oliva per l'alimentazione, produrne olio medicinale e olio per l'unzione del corpo, e così via. Anche nella nostra epoca, l'olio d'oliva è uno tra i prodotti fondamentali più importanti del paese. Nella medicina popolare, bere un cucchiaino d'olio d'oliva costituisce un rimedio ai problemi cardiaci e contribuisce all'abbassamento della pressione sanguigna, combatte il mal di testa, i problemi digestivi e coadiuva anche in caso di tosse e di dolori al torace.





Il ficus sicomoro

Il ficus sicomoro
Nome scientifico:
ficus sycomorus
Famiglia: moraceae

Segni di riconoscimento

Le caratteristiche fondamentali del ficus sicomoro sono quelle di un sempreverde, ma in Israele perde le foglie secondo le condizioni del tempo, essendo il paese freddo per l'albero (era originariamente abituato a temperature più alte). Le foglie del sicomoro sono spesse e arrotondate.

Fiorescenza e fioritura

Il sicomoro fiorisce alla fine dell'estate e in autunno con una infiorescenza globosa, tipica delle diverse specie di ficus, chiamata "siconio". La forma del siconio non ricorda quella di un fiore ma piuttosto quella di una palla all'interno della quale si trovano centinaia di fiori.

Semi e frutti

Il frutto del sicomoro - il siconio - cresce sul tronco con la forma di un grappolo di fiori tondi. All'inizio, il frutto è verde e in estate, con la maturazione, tende al rosa. Dal momento che in Israele non è diffuso l'imenottero impollinatore, il calabrone, si sviluppano frutti sterili e senza semi, e la formazione del frutto avviene per partenocarpia.

Longevità e rinnovo

Gli alberi di sicomoro sono longevi. Poiché l'imenottero impollinatore del ficus sicomoro non vive in Israele, l'albero non può riprodursi spontaneamente. La riproduzione del sicomoro viene pertanto effettuata in Israele tramite innesto.

Origine e diffusione

L'origine naturale del sicomoro è nella zona sudanese dell'Africa. L'albero è diffuso in Israele, Libano, Cipro e nel Nord Africa solo quale risultato di piantature. Oggi la quantità dei sicomori in Israele è diminuita. Difficilmente i loro frutti vengono mangiati e molti degli alberi sono stati sradicati dalle strade delle città, come a Tel Aviv e a Natanya.

Peculiarità

Il ficus sicomoro è un albero molto grande, con un tronco largo e ramificato.

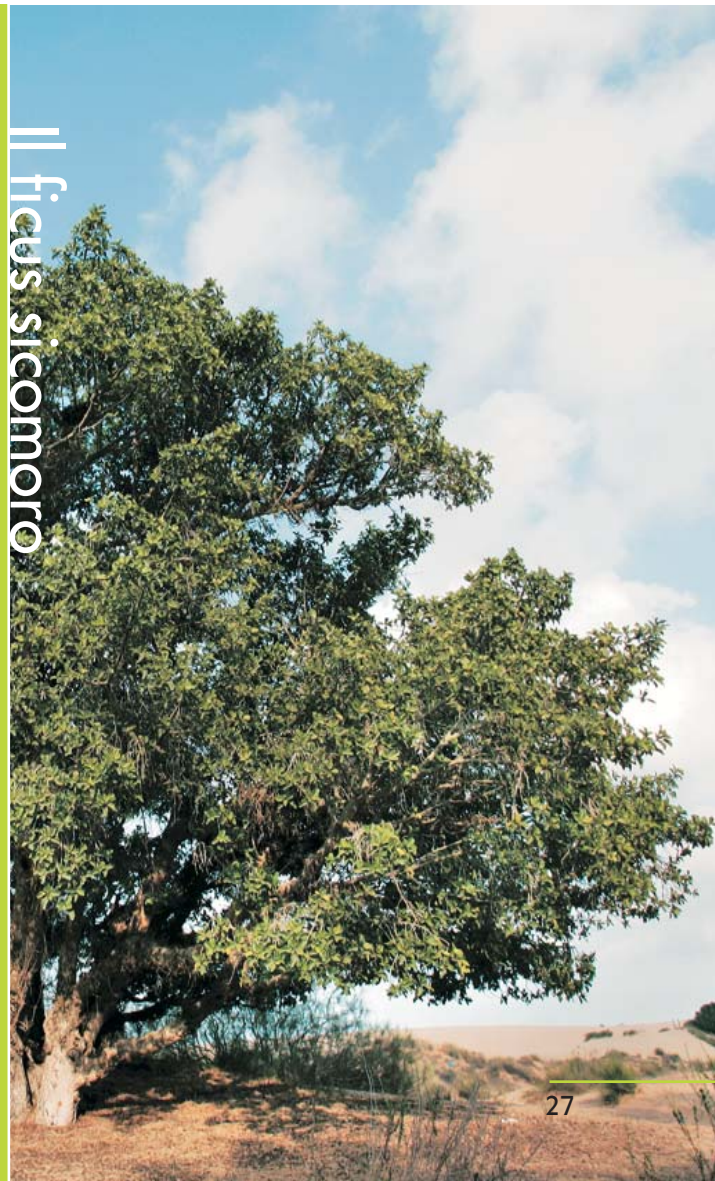
L'albero nelle origini ebraiche

Il sicomoro è menzionato nella Bibbia, nella Mishnah e nel Talmud. L'albero sembra fosse diffuso ai tempi biblici. "E il re fece sì che l'argento era in Gerusalemme così comune come le pietre, e i cedri tanto abbondanti quanto i **sicomori** della pianura." (I Re 10:27).

Utilizzo dell'albero

Sin dai tempi biblici si fa uso del sicomoro principalmente nell'edilizia. Nel passato il frutto dell'albero aveva una certa importanza economica, principalmente nella Valle del Nilo, ma tale importanza andava diminuendo fuori dell'Egitto.

Il ficus sicomoro





Il fico comune

Il fico comune
Nome scientifico:
Ficus carica
Famiglia: moraceae

Segni di riconoscimento

Il fico comune è un albero invernale deciduo con grandi foglie divise in lobi, somiglianti ad una mano (cinque lobi).

Fiorescenza e fioritura

Il fico sboccia a marzo-aprile. La sua fioritura comincia in primavera e continua fino all'autunno. I fiori dell'albero di fico crescono in gruppi, con un'infiorescenza che prende il nome di siconio. Al suo interno, in un ricettacolo carnoso si trovano centinaia di piccoli fiori, privi di colore ed odore. L'impollinazione avviene tramite imenotteri specifici che penetrano nel siconio e depongono le loro uova in alcuni dei fiori, impollinando nel loro percorso anche gli altri fiori.

Semi e frutti

Il frutto - il fico - è lo sviluppo dell'infiorescenza fertilizzata (un'infiorescenza fitta e globosa di decine di fiori minuscoli). In realtà, il fico è costituito da molti frutti con il loro involucri. Il frutto matura verso la fine dell'estate, ad agosto-settembre.

Longevità e rinnovo

Gli alberi di fico vivono per decenni. Sono in grado di ricrescere dopo essere stati tagliati o bruciati. I fichi germinano eccellentemente e si possono pertanto trovare cresciuti selvaticamente nei pressi di sorgenti, fiumi e grotte.

Origine e diffusione

Gli alberi di fico sono originari delle colline dell'Iran, Iraq e Turchia ma sono conosciuti in Israele sin dai tempi biblici. L'albero di fico cresce quasi ovunque in Israele, ad eccezione di specifiche zone desertiche.

Peculiarità

Generalmente, gli alberi di fico sono di medie dimensioni, raggiungendo un'altezza di 6-8 metri. Le loro cime ampie forniscono molta ombra in estate. Le foglie, il tronco e i rami secernono una resina lattiginosa e bruciante.

L'albero nelle origini ebraiche

Il fico è menzionato molte volte nella Bibbia. Si tratta del primo albero menzionato con il proprio nome nella storia di Adamo ed Eva: "Allora si apersero gli occhi ad ambedue, e s'accorsero ch'erano ignudi; e cucirono delle foglie di fico, e se ne fecero delle cinture." (Genesi 3:7).

Il fico è stato parte integrante del paesaggio e dell'agricoltura del paese dai tempi antichi ed è considerato essere una delle sette specie con quali Israele è stata benedetta. A quei tempi, i coltivatori usavano invitare gli ospiti a sedersi sotto l'albero di fico che è così divenuto il simbolo di una vita pacifica e appagante: "In quel giorno, dice l'Eterno degli eserciti, voi vi inviterete gli uni gli altri sotto la vigna e sotto il fico." (Zaccaria 3:10).

Già dai tempi biblici veniva attribuito grande valore medico al fico. I fichi secchi venivano usati quale rimedio per le ulcere, come si può apprendere dalla cura prestata da Isaia al Re Ezechia: "Ed Isaia disse: 'Prendete un impiastro di fichi secchi!' Lo presero, e lo misero sull'ulcera, e il re guarì." (Il Re 20:7).

Utilizzo dell'albero

Il fico era noto nella cultura agricola già all'epoca antica e fino a poche generazioni fa consisteva in uno dei frutti più importanti d'Israele. Viene consumato fresco o essiccato. I fichi secchi contengono un alto valore nutritivo; possono essere conservati a lungo e sono facili da trasportare da un luogo all'altro.

Da un punto di vista medico, il fico è considerato efficace per il trattamento della stitichezza e nei disturbi della digestione, come medicinale per la cura dei raffreddori e della tosse. Il latte di fico, che può causare serie irritazioni della pelle, viene utilizzato nella cura dei tumori della pelle e delle verruche ostinate.

Il Fico comune





Il melograno

Il melograno
Nome scientifico:
punica granatum
Famiglia: puniceae

Segni di riconoscimento

Cespuglio o albero basso, di solito deciduo che può però comportarsi anche come un sempreverde, a seconda dell'habitat in cui cresce. La forma delle foglie del melograno è simile ad un'ellisse allungata.

Fiorescenza e fioritura

Il melograno sboccia nei colori del rosso-arancio all'inizio della primavera e fiorisce all'inizio dell'estate, a maggio e giugno.

Semi e frutti

Il frutto del melograno è molto grande e contiene semi con polpa succosa. Il frutto cresce durante l'estate e, verso l'autunno, diventa rosso e maturo.

Longevità e rinnovo

I melograni si riproducono bene dai semi. La riproduzione intenzionale viene di solito effettuata tramite innesto (una parte della pianta, di solito un ramo, posta nel suolo).

Origine e diffusione

Il melograno è una coltura diffusa in tutti i paesi del bacino mediterraneo da circa 4000 anni. In Israele si può trovare soprattutto in frutteti abbandonati o in aziende agricole moderne e attuali.

Peculiarità

Il punica granatum consiste di alcune specie, identificate secondo il sapore, tra il dolce e il leggermente agro così come dal colore dei semi, che varia dal rosso al rosa e al bianco. L'estremità dei rami dell'albero sono pungenti.

L'albero nelle origini ebraiche

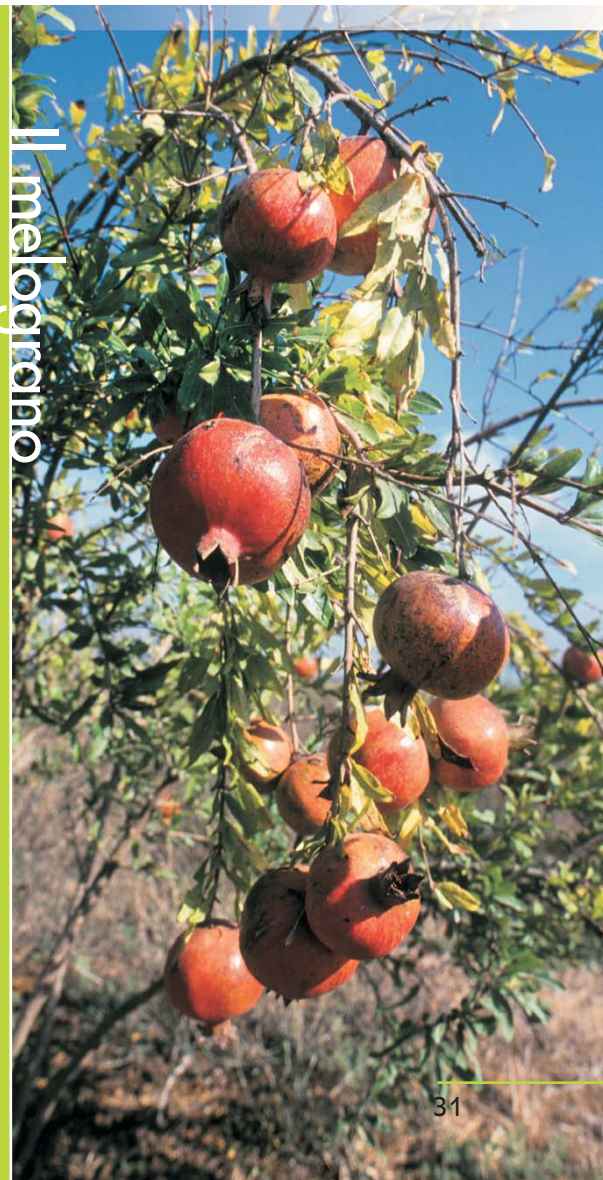
Il melograno appare molte volte nelle nostre fonti. È elencato come una delle sette specie con cui la terra d'Israele è stata benedetta. La sua sbocciatura rossastra è stata sempre il simbolo dell'ebbrezza dei sensi e dell'amore; l'albero e il suoi bei frutti sono i protagonisti della più importante canzone d'amore del mondo, il Cantico dei Cantici biblico: "Le tue labbra somigliano a un filo di scarlatto, e la tua bocca è graziosa; le tue gote, dietro al tuo velo, son come un pezzo di melagrana" (Cantico dei Cantici, 4:3). La forma e gli addobbi di melograno hanno adornato il Tempio e i suoi utensili, decorato mosaici, colonne e monete. I molti semi del melograno sono il simbolo della fertilità, della sapienza e della saggezza. Il simbolo del melograno è così radicato nella tradizione ebraica a tal punto da dare origine alla tradizione secondo la quale il melograno contiene 613 semi, equivalenti al numero delle mizvòt, i precetti ebraici.

A Rosh Ha-Shanà, il Capodanno ebraico, preghiamo prima di mangiare il melograno "che i nostri meriti si moltiplichino come i semi di un melograno".

Utilizzo dell'albero

Il melograno viene mangiato e si utilizza per la preparazione del vino. In passato, si era soliti usare il prodotto estratto dalla buccia del melograno anche nell'industria della lavorazione della pelle e nella colorazione.

Il melograno





L'acacia

L'acacia
Nome scientifico:
acacia raddiana
Famiglia: mimosaceae

Segni di riconoscimento

Un albero deciduo, ma con comportamento variabile a seconda dell'habitat in cui vive. Nelle zone calde e secche l'albero perde le foglie in estate parzialmente o completamente. Nelle zone fredde le foglie cadono in inverno. Le foglie dell'acacia raddiana sono composte e bipennate. Dalla base della foglia, fuoriescono due spine (fate attenzione - sono molto pungenti).

Fiorescenza e fioritura

Gli alberi d'acacia che crescono in Israele hanno di solito la stagione della fioritura nei mesi di agosto-settembre. I fiori dell'acacia raddiana sono tondi, di color crema o giallo.

Semi e frutti

Il frutto dell'acacia raddiana consiste in un guscio lungo, liscio e ricciuto, da cui deriva il nome. Il frutto, che contiene alcuni semi, matura al principio dell'estate.

Longevità e rinnovo

La riproduzione dell'acacia avviene mediante i semi, principalmente quelli che sono passati attraverso il sistema digestivo degli animali erbivori. I semi che si trovano nel frutto hanno una buona capacità di germogliare, ma la durezza del guscio ne previene la riuscita. Gli animali erbivori mangiano il guscio ed espellono i semi, rendendoli disponibili alla germinazione; se intatti nel loro guscio duro possono rimanere sul suolo per molti anni. I semi che non sono passati attraverso il sistema digestivo degli animali erbivori e mantengono ancora il guscio duro che non permette loro la germinazione, possono invece rimanere sul suolo per molti anni. Con il tempo, il guscio si corrode e il seme potrà germinare.

Origine e diffusione

Esistono diverse specie di acacia, che hanno tutte un'origine tropicale ed amano il clima caldo. L'acacia raddiana è originaria dell'Africa orientale. In Israele, l'acacia raddiana cresce nel Neghev del nord, nel deserto della Giudea e nell'Aravà, e si distribuisce fino al confine nord di Gerico.

Peculiarità

L'acacia raddiana ha un tronco principale, dalla cui parte superiore si dividono i rami spessi e spinosi. La chioma dell'albero fornisce ombra ad un'area piuttosto ampia.

L'albero nelle origini ebraiche

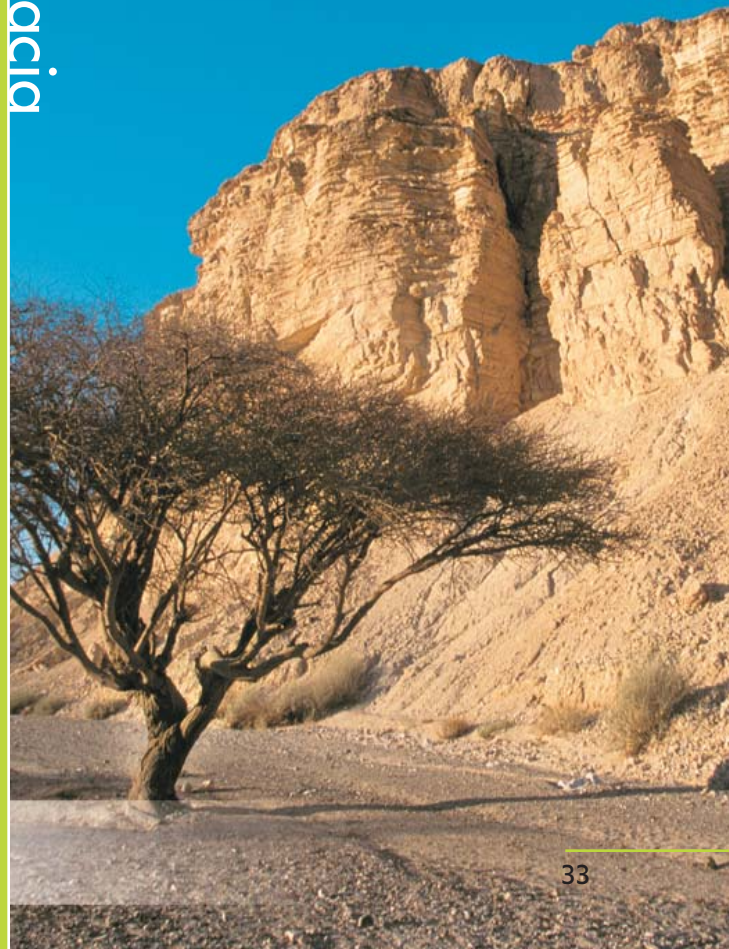
L'albero d'acacia è menzionato nella Bibbia diverse volte e sembra fosse utilizzato dai Figli d'Israele per la costruzione del Tabernacolo, per gli utensili del Tabernacolo e per l'altare: "Farai per il tabernacolo delle assi di legno d'acacia, messe per diritto." (Esodo 26:15).

Sembra che il legno d'acacia soddisfacesse gran parte delle necessità della popolazione nel deserto, il che spiegherebbe perché i Figli d'Israele lo portavano con loro come articolo di valore: "Vennero uomini e donne; quanti erano di cuor volenteroso portarono fermagli, orecchini, anelli da sigillare e braccialetti (.....) e chiunque aveva del legno d'acacia per qualunque lavoro destinato al servizio, lo portò." (Esodo 35:22-24).

Utilizzo dell'albero

Nel deserto l'albero d'acacia fornisce ai Beduini il legname utilizzato per la costruzione e per il riscaldamento oltre che fornire l'alimentazione per i cammelli e le capre. Il fogliame giovane, i fiori e i gusci dei frutti fungono da foraggio essenziale e di buona qualità per le greggi. Nella medicina popolare beduina, l'acacia viene utilizzata per rafforzare i denti e per il trattamento delle gengive sanguinanti. Nella medicina moderna, la resina viene usata per proteggere dalle secrezioni eccessive dello stomaco e dell'intestino e per attenuare l'azione dei medicinali forti.

L'acacia





Il mandorlo

Il mandorlo
Nome scientifico:
amygdalus communis
Famiglia: rosaceae

Segni di riconoscimento

L' amygdalus communis è un albero invernale deciduo con foglie lanceolate e a margini seghettati.

Fiorescenza e fioritura

Nel mandorlo spuntano anzitutto i fiori, e soltanto alla fine della fioritura compaiono le foglie. La sua fioritura precoce rispetto agli altri alberi da frutto annuncia l'arrivo della primavera. I fiori hanno odore piacevole e il loro nettare attira molti insetti, specialmente le api.

Semi e frutti

La parte commestibile del mandorlo è il seme che si trova all'interno di un guscio duro. Nonostante l'albero fiorisca presto, il frutto non si affretta a maturare. Dalla fioritura alla maturazione trascorrono dai cinque ai sei mesi. Il frutto del mandorlo ha un notevole valore nutritivo e contiene circa il 60% di olio. Nelle mandorle selvatiche, la percentuale di frutti dolci è bassa.

Longevità e rinnovo

L'albero di mandorlo rinnova se stesso dopo essere stato tagliato, in quanto è una combinazione di due specie (per ottenere un mandorlo dal sapore dolce occorre innestare un mandorlo dolce su quello amaro), il sapore del frutto dopo essere stato tagliato dipende dal punto in cui è stato tagliato. Se il taglio è stato fatto al di sopra dell'innesto, il frutto dell'albero continuerà ad essere dolce, se è al di sotto, allora sarà amaro.

Origine e diffusione

L'*amygdalus communis* ha origine nelle alture dell'Antalia. Viene coltivato in tutta la regione, dal mar Mediterraneo orientale fino all'Iran occidentale. L'*amygdalus communis* è una delle specie più comuni dei boschi selvatici mediterranei nel paese, nella Galilea, nel Golan, sul Carmelo, nella Samaria e sui colli della Giudea. L'uomo ha coltivato il mandorlo selvatico che produce frutti amari e ne ha fatto derivare alcune sottospecie, il cui frutto è grande e saporito. La conservazione delle caratteristiche del mandorlo coltivato desiderate è ottenuta tramite innesto.

L'albero nelle origini ebraiche

Il mandorlo occupa un posto importante nella cultura antica e in quella attuale. Nonostante non sia nominato tra le sette specie con le quali Israele è stata benedetta, il riferimento nelle fonti è come quella di un frutto che vi appartenga.

Nella Bibbia appare con il suo nome o con la denominazione di "nocciolo". Il mandorlo viene menzionato per la prima volta nella conversazione tra Giacobbe e i figli di ritorno dall'Egitto, dove incontrarono il fratello Giuseppe, sebbene non fossero ancora a conoscenza del fatto che si trattasse del proprio fratello perduto: "Allora Israele, loro padre, disse loro: "Se così è fate questo: Prendete ne' vostri sacchi delle cose più squisite di questo paese, e portate a quell'uomo un dono: un po' di balsamo, un po' di miele, degli aromi e della mirra, de' pistacchi e delle mandorle." (Genesi 43:11).

Geremia menziona il mandorlo in riferimento alle cose che stanno per accadere: "Poi la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Geremia, che vedi?" Io risposi: "Vedo un ramo di mandorlo". E l'Eterno mi disse: Hai veduto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per mandarla ad effetto." (Geremia 1,11-12).

Utilizzo dell'albero

Mandorli dolci ed amari, verdi e secchi venivano utilizzati già nei tempi antichi per produrre cibo e nell'industria. Le mandorle amare venivano mangiate ancora tenere, prima che aumentasse la sostanza amara in esse contenuta, l'amigdalina.

Ai nostri giorni, l'uso che viene fatto delle mandorle è vario, tuttavia il consumo principale è quello del nocciolo dolce e maturo quale frutto mangiato fresco e per l'industria. La medicina popolare utilizza il frutto dell'albero di mandorlo per la produzione d'olio per il trattamento del dolore alle orecchie, del mal di testa, del mal di gola e della tosse, come pure nel trattamento delle malattie polmonari e renali e dei problemi della pelle. Le mandorle sono considerate anche efficaci nel trattamento dei bruciori di stomaco.





La palma da dattero

La palma da dattero

Nome scientifico:
phoenix dactylifera

Famiglia: palmaceae (palmae)

Segni di riconoscimento

Un albero sempreverde con foglie pennate, chiamate "fronde di palma".

Fiorescenza e fioritura

La palma fiorisce in primavera, intorno ai mesi di marzo e aprile.

Semi e frutti

Il frutto della palma da dattero è una bacca allungata contenente un seme. Il frutto matura in estate, in agosto e settembre. Le diverse sottospecie di palma determinano come deve essere mangiato il frutto, fresco, secco o conservato. Il raccolto dei datteri viene chiamato "gadid".

Longevità e rinnovo

L'albero di palma è longevo. In natura le palme si riproducono dai semi e vi sono pertanto molti alberi maschi e femmine. Nelle piantagioni ci sono principalmente alberi femmine per la raccolta del frutto, riprodotto di solito per germoglio.

Origine e diffusione

La crescita delle palme da dattero era comune nel paese già ai tempi biblici. Sembra che la palma sia originaria della nostra regione, sebbene alcuni ricercatori sostengano che sia originaria dell'Africa o dell'India. Gli alberi da palma selvatici, sopravvissuti delle colture, crescono in Israele nelle vicinanze delle sorgenti e dei ruscelli della Valle del Giordano, nel bacino del Mar Morto e nelle oasi del deserto.

Peculiarità

L'albero è molto alto e diritto. Può raggiungere e superare i venti metri d'altezza. La larghezza del tronco è di diametro uniforme, derivante dal fatto di essere monocotiledone.

L'albero nelle origini ebraiche

Il Popolo Ebraico è stato comandato di osservare la festività di Succot con il precetto del lulav con le fronde degli alberi di palma: "Il primo giorno prenderete del frutto degli alberi migliori: rami di palma, rami con dense foglie e salici di torrente e gioirete davanti al Signore vostro Dio per sette giorni." (Levitico 23:40). Al popolo piacquero le qualità benedette del dattero della palma e le sue sembianze piacevoli: "Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come il cedro sul Libano." (Salmi 92:13).

Importanza dell'albero:

Nella categoria della "palma da dattero" esistono circa trenta specie, la più importante delle quali è la palma da dattero comune che viene coltivata principalmente per il suo frutto. La palma da dattero fu coltivata già migliaia di anni fa, e nel corso della storia ha rappresentato un importante fattore economico del paese. Anche ai giorni nostri, la palma da dattero costituisce un'importante coltura per l'economia agricola, principalmente nella Valle del Giordano, nella Valle del Mar Morto, nella Valle di Beit Shean e nell'Aravà. L'albero e il suo frutto sono stati utilizzati come spunto artistico su monete, nei mosaici e nei rilievi antichi d'Israele.

Utilizzo dell'albero

Il tronco dell'albero veniva utilizzato per la produzione di travi per l'edilizia e per i pilastri. Le foglie della palma vengono intrecciate per fare delle ceste, stuoie, funi, scope ed altro ancora. Il frutto della palma da dattero viene utilizzato in molti modi tra cui: mangiato fresco o essiccato, spalmato, traendone miele e marmellate e come sostituto del caffè.

La palma da dattero





Il melo

Il melo
Nome scientifico:
malus sylvestris
Famiglia: rosaceae

Segni di riconoscimento

Un albero invernale deciduo, con foglie dure e spesse dai margini seghettati.

Fiorescenza e fioritura

Come in molti altri alberi della famiglia delle rosaceae, anche nel *malus sylvestris* la fioritura anticipa la sbocciatura. La sua fioritura comincia in primavera, e immediatamente dopo, l'albero inizia a sbocciare. Il colore dei fiori è bianco-rosa.

Semi e frutti

I frutti dell'albero, le mele, maturano in estate e alcune perfino in autunno. La data esatta della maturazione varia a seconda del tipo. Anche il colore del frutto dipende dal tipo e può variare dal giallo al verde e al rosso. Il "vero" frutto si trova all'interno della mela, tra le partizioni, dove si trovano i semi.

Longevità e rinnovo

Gli alberi di melo ricrescono dopo essere stati tagliati o bruciati. In natura, i mammiferi erbivori mangiano il frutto e disperdono i semi. Nelle piantagioni, la riproduzione avviene con alberelli o per innesto.

Origine e diffusione

La categoria "melo" contiene più di venti specie. Non ci si trova in completo accordo sulla sua origine, tuttavia nel paese è stato coltivato per migliaia di anni. Ama il freddo ed è in grado, pertanto, di trovarsi principalmente nel nord, sul Monte Chermon, sulle alture del Golan e nell'Alta Galilea nelle piantagioni agricole.

L'albero nelle origini ebraiche

L'albero di melo viene menzionato alcune volte nella Bibbia e molte volte nel Talmud. L'albero veniva comunemente trovato nei boschetti mediterranei e il suo frutto somigliava a piccole mele: "Qual'è un melo fra gli alberi del bosco, tal'è l'amico mio fra i giovani. Io desidero sedermi alla sua ombra, e il suo frutto è dolce al mio palato." (Cantico dei Cantici 2:3).

Utilizzo dell'albero

Il melo è un importante albero da frutto, dei quali frutti - freschi ed essiccati - l'uomo ne trae beneficio. Viene utilizzato nell'industria dei succhi di frutta, per le marmellate, per il purè, per l'aceto, per le bucce zuccherate, per il vino e così via.



Il melo





Le attività proposte



Il presente paragrafo dell'opuscolo vi propone una serie di attività legate al tema degli "Alberi nella Terra del Tanach".

Le attività si presentano sotto forma graduale secondo i gruppi d'età: asilo infantile, scuola elementare, scuole medie e scuole superiori. L'ordine delle attività è crescente - dai soggetti più piccoli ai più grandi. Le attività vengono presentate in un formato flessibile in modo da permettere a voi utenti di adattarle - con lievi modifiche - al gruppo d'età attivato.

Ci auguriamo che il progetto sia fonte di divertimento.



Attività numero 1: Albero, ti voglio bene



Obiettivi dell'attività

- Scoprire i punti in comune tra il bambino e l'albero
- Arricchire la consapevolezza del bambino riguardo all'importanza dell'albero per l'uomo, per gli esseri viventi e per l'ambiente.



Tipo di attività

Attività combinata.



Gruppo d'età

Asilo.



Durata

Secondo l'età dei bambini.



Luogo

Interno o esterno.



Materiale di supporto

Fotografie "Gli alberi nella Terra del Tanach", pigne, foglie e rami, frutta per la preparazione della macedonia (vedi attività supplementare 1).



Fascia dei termini

Alberi ornamentali, da frutto, da ombra. L'albero e il ciclo dell'ossigeno. L'albero e gli esseri viventi. Utilizzo dell'albero per l'edilizia, per il riscaldamento, per la produzione della carta e altro ancora.

Attività 1:
Albero,
ti voglio bene

Svolgimento dell'attività

Preparazione

Il gruppo siede in cerchio con le fotografie e gli oggetti sparsi al centro.

Fasi dell'attività

- a. Discussione e conversazione: viene richiesto ad ogni bambino di scegliere una fotografia o un oggetto e spiegare perchè lo ha scelto. Conversando con i bambini è possibile sollevare le domande per la discussione: perchè per noi l'albero è importante, perchè gli vogliamo bene, come sarebbe stato il mondo senza gli alberi, quali regali dà l'albero all'uomo e così via. Si consiglia di riassumere la discussione con il racconto tratto da "L'albero generoso" (Shel Silverstein) e con la domanda "Che cosa diamo noi uomini all'albero"? (piantiamo sempre più alberi, che ospitano gli animali di cui l'albero necessita per seminare i suoi semi; curiamo l'albero con: acqua, concime, terra buona; liberiamo i suoi semi mangiando e giocando con i suoi frutti; lo difendiamo con leggi apposite).
- b. Gioco: per questa attività è adatto qualsiasi gioco con cui è possibile menzionare al bambino l'importanza dell'albero. Ad esempio:
 1. Acchiapparella degli alberi (non è consentito acchiappare chi tocca un albero o chi si ferma e dice il nome di un albero).
 2. Provare a contare quanti bambini occorrono per abbracciare un albero.
 3. Il vento soffia: il/la maestro/a dice una frase come "l'albero è un essere vivente, germoglia e cresce come cresce un bambino" (vero) oppure: "è possibile produrre un albero in fabbrica" (falso). Tutti i bambini che concordano con

l'affermazione debbono alzarsi dal loro posto e spostarsi in un altro.

Attività supplementare 1: Macedonia

Nel set "Alberi nella terra del Tanach" appaiono alcuni alberi da frutto noti e amati dai bambini. Si consiglia di porre la frutta in modo ben visibile e di chiedere ai bambini di provare a far corrispondere il frutto con l'immagine dell'albero. I bambini che trovassero difficoltà, possono essere guidati con il gioco "acqua-fuoco", "fuochino" - quando il bambino si avvicina all'immagine giusta e "acquetta" - quando se ne allontana. Dopo aver abbinato la frutta alle foto, prepareremo in allegria una gustosa e nutriente macedonia. Si può anche preparare la pizza con le olive, al fine di aggiungere anche le olive al pasto.

Alberi da frutto presenti nella valigetta: fico, melograno, mandorlo, dattero, vite, melo e ulivo. Anche i frutti del sicomoro sono commestibili, nonostante sia difficile procurarseli.

Attività supplementare 2: Attività manuale

1. Creazione di una statua con i rami e le pigne. Il bambino colora una base di cartone e dopo averla fatta asciugare vi incolla sopra pezzi di rami e pigne in forme e disegni di sua creazione. Il lavoro completato va ricoperto di colla vinilica per far indurire la struttura.
2. Stampa con le foglie: s'immergono le foglie in un po' di colore guazzo e si utilizzeranno come timbri sulla carta.
3. Composizione naturale da appendere: ciascun bambino riceve tre pezzetti di ramo, che pittura e ai quali legherà delle pigne. Occorre legare la composizione in modo equilibrato per creare una composizione mobile: il ramo superiore lungo, al di sotto del quale vengono legati due rami - uno ad ogni estremità, ai quali a loro volta vanno legate le pigne.

Albero, ti voglio bene





Attività 2: La missione segreta

Attività numero 2: La missione segreta



Obiettivi dell'attività

- Far conoscere ai bambini gli alberi esistenti nella zona.
- Sviluppare la capacità di osservazione delle varietà che la natura ci ha donato



Tipo di attività

Attività di ricerca.



Fascia d'età

Elementari (piccoli).



Durata

45 minuti.



Luogo

Fuori della scuola, nel parco o in un boschetto.



Materiale di supporto

Buste da lettera, schede con i compiti, strumenti per scrivere, fogli. Si consiglia di portare la nomenclatura degli alberi con le fotografie.



Fascia dei termini

Albero da frutta, albero infruttuoso, albero deciduo/semperverde, famiglia, habitat, descrizione dei fiori, stagione della fioritura, forma delle foglie, forma del frutto, stagione della maturazione dei frutti.

Svolgimento dell'attività

Preparazione

Occorre preparare delle schede con i compiti da assegnare a seconda del numero di squadre che vogliamo formare. È preferibile introdurre le schede in buste da lettere.

Fasi dell'attività

- Viene spiegato ai bambini che sono stati scelti dal comune/KKL per compiere un sondaggio sulla vegetazione nei dintorni della scuola, nel parco o nel bosco. Il sondaggio è molto importante per la raccolta d'informazioni per la conservazione e per la coltivazione degli alberi esistenti.
- Ci si divide in gruppi. Ad ogni gruppo si distribuisce una busta chiusa, all'interno della quale si trova un'attività da compiere (di cui è a conoscenza solo il gruppo che l'ha ricevuta).
- Si definisce la zona d'attività del gruppo, il punto d'incontro e il tempo concesso per l'attività (durata ragionevole: 15 minuti).
- Ciascun gruppo deve adempiere al proprio compito e fare ritorno al punto d'incontro in tempo.
- Al punto d'incontro ci si siede formando un grande cerchio. Ciascun gruppo a turno mostra i prodotti raccolti secondo il compito che ha eseguito, ma non rivela qual'era l'obiettivo segreto. Il resto dei partecipanti deve indovinare, in concordanza con ciò che la squadra ha raccolto e ha mostrato, qual'era la missione del gruppo.
- E' consigliabile concludere l'attività con il riassunto e la discussione sull'utilità reciproca esistente tra l'uomo e l'albero (vedi i dettagli nell'attività "Albero, ti voglio bene").

Esempi di compiti

Raccogliete e portate: almeno cinque foglie di tipo diverso e di forma diversa; cinque 'prove' della stagione dell'anno in cui si

svolge l'attività; cinque rami sui quali ci siano più di una foglia; cinque frutti di piante; cinque prove della presenza dell'uomo nella località.

Attività supplementare:

- Si richiede ai bambini di preparare la carta d'identità dell'albero. Innanzitutto debbono preparare la propria carta d'identità; dopodiché compileranno i dati dell'albero. In tale modo sarà possibile incoraggiare da parte dei bambini l'identificazione con l'albero e un rapporto positivo nei suoi confronti.
- La carta d'identità conterrà dati personali come: nome, descrizione fisica, luogo d'abitazione, età approssimativa, luogo d'origine (nato in Italia, in Israele o altrove); dati familiari: cognome, caratteristiche e sensibilità (ad esempio, l'albero tende a diventare spoglio nel periodo autunnale - per quanto riguarda gli alberi ai quali cadono le foglie - il pino cresce velocemente verso la luce, periodo della fioritura e così via).

Attività supplementare: le 21 domande

Si divide la classe in squadre. Ogni squadra riceve alcuni fogli informativi dall'opuscolo che si trova nel kit "Gli alberi nella Terra del Tanach". Le squadre dispongono di dieci minuti durante i quali studieranno gli alberi. Dopodiché si ritirano i fogli. Da ciascuna squadra si sceglie un volontario per l'attività. Si fa indossare al bambino un cappello sul quale è fissata una scheda con il nome dell'albero da "Gli alberi nella Terra del Tanach", scritto a grandi lettere. Il bambino deve rivolgere ai compagni della sua squadra le domande che lo conducano ad indovinare l'identità dell'albero. I giocatori della squadra possono rispondere solo con "sì" e "no". Sta al bambino tentare d'indovinare l'identità dell'albero con non più di 21 domande. La squadra vincente è quella che riesce a scoprire più categorie e specie di alberi con il numero inferiore di domande.



Attività 3: Vero o falso

Attività numero 3: Vero o falso



Obiettivi dell'attività

- Far conoscere gli alberi che si trovano nel kit "Gli alberi nella Terra del Tanach".
- Incoraggiare l'apprendimento autonomo sull'argomento.



Tipo di attività

Gara ad indovinelli tra squadre.



Fascia d'età

Diverse fasce d'età.



Durata

45 minuti.



Luogo

All'interno o all'esterno.



Materiale di supporto

Elenco degli indovinelli per il maestro, vedi l'appendice allegata. Fogli d'informazione/fotocopie dell'opuscolo che si trova nel kit "Gli alberi nella Terra del Tanach". Lavagna/Foglio e pennarelli

Svolgimento dell'attività

Preparazione

Si disegna il cartellone da gioco sulla lavagna: un cartellone di riquadri da 3x3 oppure di 5x5 cm. Si suddivide la classe in due squadre concorrenti. Si preparano una pari quantità di fogli d'informazione sugli alberi (fotocopie dall'opuscolo che si trova nel kit) per ciascuna squadra.

Fasi dell'attività

- Si divide ciascuna delle squadre in piccoli sottogruppi (solo allo scopo di studio e lettura). Ciascun sottogruppo riceve alcuni fogli d'informazione dall'opuscolo che si trova nel kit "Gli alberi nella Terra del Tanach". Si stabilisce quanto tempo dedicare allo studio autonomo.
- Allo scadere del tempo si raccolgono tutti i fogli. La classe si divide fisicamente nelle due squadre stabilite all'inizio. Ciascuna squadra si pone in un diverso angolo della classe.
- Si spiega il corso del gioco: il/la maestro/a legge due definizioni per albero: una corretta e l'altra errata. Ciascuna squadra a turno dovrà decidere (consultandosi) qual'è la risposta giusta e dichiararla (per mezzo di un rappresentante). Se la squadra ha dato la risposta esatta, ha diritto a scegliere dove apporre un proprio simbolo sul cartellone. Se la squadra ha dato la risposta sbagliata, il turno passa all'altra squadra.
- Si inizia con una domanda aperta ad entrambe le squadre. La squadra che fornisce la risposta più completa ed approfondita è quella che aprirà il gioco.
- Svolgimento dell'apposizione dei simboli sul cartellone: sul cartellone 3x3 si gioca il gioco del filetto. L'obiettivo di ciascuna squadra è quello di creare una riga, colonna o diagonale consecutiva, con il simbolo che ha ricevuto,

il cerchio o la croce. Con il cartellone 3x3 si gioca a ritmo veloce, in modo da permettere più giri del gioco.

Sul cartellone 5x5 si gioca il gioco "blockbuster". Una squadra deve procedere verticalmente e l'altra squadra orizzontalmente, con l'obiettivo di creare continuità di riquadri da un lato all'altro. Due riquadri adiacenti (anche in diagonale) creano continuità. La squadra che per prima riesce a creare continuità da un lato all'altro (in verticale o orizzontale) è la squadra vincente. Ad ogni squadra vengono assegnati simboli o segnalini di colore diverso.

Nota

possono essere utilizzate le varie domande, vero o falso, riportate di seguito; è possibile fare gli indovinelli senza fornire il nome dell'albero e far provare ad indovinare agli alunni l'identità dell'albero come indovinello di per sé.

Vedi le domande "Vero o falso" nell'appendice di seguito.

Vero o falso



Appendice

Domande per il gioco "Vero o falso" - Indovinello

L'ulivo

Vero: sono longevo, in Israele cresco già da migliaia di anni. A volte il mio tronco è cavo e ha protuberanze nodose. Con il tempo il mio frutto cambia il suo colore dal verde al nero.

Falso: sono vecchio e il mio tronco è attorcigliato. La raccolta dei miei frutti viene eseguita manualmente o con le macchine. La mia riproduzione avviene soprattutto per mezzo di semi. La differenza tra la specie selvatica e quella coltivata si esprime principalmente con il sapore del frutto (amaro o dolce).

Il sicomoro

Vero: sono un albero imponente e con il tronco largo. Perdo le foglie nel periodo autunnale in quanto qui fa più freddo che in Sudan. Il mio frutto si chiama "siconio" e ho un buon amico: il calabrone.

Falso: nel periodo biblico fui portato da Sudan al Re Salomone dalla regina di Saba. Da allora vengo utilizzato nell'edilizia, ma non solo. Il mio frutto qui è molto gradito. È dolce, saporito e rosa all'interno.

Il fico

Vero: appartengo alle sette specie. Nonostante io perda le mie foglie in autunno, sono servito per coprire e vestire due persone molto note. Il mio frutto è costituito di centinaia di fiori.

Falso: sono rinomato per la mia bellezza, le mie foglie hanno la forma del palmo della mano. La resina che io produco potrebbe provocare delle ferite. Il mio frutto è secco e pertanto non è adatto ad essere mangiato.

Il melograno

Vero: la forma dei miei frutti è molto speciale. Gli artisti hanno decorato ed adomato con la mia immagine il Tempio, le monete e altri tesori. I miei frutti ben si prestano alla preparazione di squisiti vini e per la produzione del colore.

Falso: Sono un sempreverde ed anche pungente. Il mio frutto contiene 613 semi. Mi riproduco soltanto per innesto. Vengo mangiato secco o fresco, a seconda del gusto.

L'acacia

Vero: sono un albero desertico ed anche spinoso. Sono stato utilizzato dai Figli d'Israele per costruire il Tabernacolo e l'Altare. Nel deserto ho soddisfatto la gran parte delle necessità e perciò sono stato considerato di grande valore.

Falso: sono un albero spinoso che fornisce un po' d'ombra nel caldo deserto. Il mio frutto tondo viene mangiato da tutti. I beduini mi utilizzano per il riscaldamento e per l'edilizia.

Il mandorlo

Vero: produco prima i fiori e solo successivamente le foglie. Simboleggio il giungere della primavera. Il mio seme viene di solito mangiato quando è dolce, nonostante nella maggior parte degli alberi selvatici il sapore del mio seme è amaro.

Falso: il mio frutto è costituito sia da nocciolo che da scorza. Sono entrambi commestibili e nutrienti. Vengono anche utilizzati per la preparazione di cioccolate e marzapane. I miei fiori hanno un odore gradevole e un colore che attira gli insetti.

La palma da dattero

Vero: le mie foglie sono gigantesche. I miei frutti sono raccolti in grappoli. In natura esistono molti maschi e femmine della mia specie, tuttavia nelle piantagioni potrete trovare soprattutto femmine che danno frutti.

Falso: ho un tronco stretto ed alto, pertanto le mie foglie prendono il nome di "lulav". Mi riproduco principalmente dai semi e nelle piantagioni raggiunge un'età molto avanzata.

Il melo

Vero: sono un albero da frutto deciduo e appartengo alla famiglia delle rosaceae. Il frutto vero si trova dove sono i semi. Gradisco il freddo e pertanto mi potrete trovare sul Monte Chermon e nella Galilea Superiore.

Falso: un albero da frutto sempreverde, una delle sette specie. Appartengo alla famiglia delle rosaceae. I miei fiori hanno un colore bianco rosaceo e un odore gradevole. Il frutto attira gli insetti.

Pino d'Aleppo (Oren Yerushalaim)

Vero: sono un albero importante nel mondo e in Israele. Cresco velocemente perchè voglio raggiungere la luce e questo ha dato anche origine al mio nome (in ebraico OR significa LUCE). Mi rinnovo dopo un incendio.

Falso: sono l'albero piantato più importante d'Israele. Vengo fatto crescere soprattutto perchè la mia crescita è veloce ed anche perchè i miei semi (i pinoli) vengono usati nell'alimentazione umana e come medicinale.

Il pistacchio terebinto

Vero: se l'uomo e i pascoli non mi avessero danneggiato sarei potuto essere un grande albero. Con il sopraggiungere dell'inverno, divento di color arancio e mi spoglio del fogliame. L'origine del mio nome è biblico e testimonia il mio glorioso passato.

Falso: sono verde tutto l'anno e soltanto il colore dei miei frutti cambia secondo la stagione, dal verde al rosso e infine al violaceo. Somiglio alla mia sorella gemella; mi identifica soltanto la forma della mia galla.

La quercia del Monte Tabor

Vero: mi rinnovo dopo essere stato tagliato. I miei frutti, formati da nocciola e cupola, sono graditi dagli animali della foresta: le ghiandaie, i cinghiali e i bovini che contribuiscono alla dispersione dei miei frutti.

Falso: sono un sempreverde, e particolarmente forte. Il mio frutto è caratterizzato da un guscio duro con grandi scaglie. Il cinghiale è il principale distributore dei miei semi.

Il cedro del Libano

Vero: appartengo alla famiglia dei pini: alto e particolare, in Israele cresco soltanto se piantato e in poche foreste, tra le quali: la

foresta di Biryà e la foresta di Gerusalemme. Sono menzionato nella Bibbia quale albero importato per essere utilizzato nella costruzione del Tempio.

Falso: nonostante io sia un albero antico, sono diffuso anche ai giorni nostri. Mi si può trovare soprattutto sulle alture dei monti. La cima dei miei rami che si protendono lateralmente ricorda la forma dei tetti di tegole.

Il tamarisco

Vero: sono un albero originario dell'Africa, amo il Neghev e il deserto. I miei piccoli fiori sorprendono proprio nei caldi mesi estivi. Sono stato utilizzato come albero forestale nelle zone dei Mitzpim nel Neghev.

Falso: cresco velocemente e mi adatto a quasi tutte le località del mondo. Preferisco suoli salini e accanto alle mie radici crescono i funghi micorrizza che da me dipendono.

Il cipresso

Vero: sullo stesso albero troverai sia il frutto maschio che la femmina. Il maschio somiglia ad una pannocchia allungata e quello femmina a pigne tonde. Diversamente dai miei parenti io mi rinnovo dal ceppo.

Falso: sono un albero pungente, vengo utilizzato come rompivento e per delimitare gli appezzamenti di terra. I miei semi vengono dispersi principalmente dagli uccelli e non ricresco in seguito ad un incendio.

La vite

Vero: sono il simbolo e la benedizione della fertilità, della fioritura e della prosperità. Una delle sette specie, forte nei succhi di frutta, sono fornita di viticci ma se guidate l'automobile, siate molto cauti nel consumarmi!

Falso: nonostante non appartenga alle sette specie, è sul mio frutto che si recita la benedizione del Sabato e delle altre festività ebraiche. I miei frutti sono sistemati sui rami in gruppi densi chiamati grappoli.





Attività numero 4: Elezioni nella foresta

Obiettivi dell'attività

- Incoraggiare lo studio autonomo sugli alberi della Terra del Tanach.
- Far conoscere la varietà di alberi e le loro diverse caratteristiche.
- Comprendere e apprezzare l'importanza della varietà.



Tipo di attività

Organizzazione della campagna.



Fascia d'età

Scuola elementare, media e superiore.



Durata

L'attività può essere distribuita in due o tre lezioni.



Luogo

In classe o all'aria aperta .



Materiale di supporto

Occorrente per scrivere, pennarelli e cartoncino bristol. Kit "Gli alberi nella terra del Tanach".



Fascia dei termini

Alberi da frutto/infruttuosi. Paesaggio e ombra. L'albero e il ciclo dell'ossigeno. Il miglioramento dell'atmosfera. Riduzione dell'inquinamento atmosferico. Concimazione del terreno. Arresto della corrosione. L'albero e gli animali. L'uso degli alberi: per l'alimentazione, per l'edilizia, per il lavoro artigianale, per il riscaldamento, per la carta, per le corde, per l'industria medica, per la gomma e così via.

Attività 4:
Elezioni nella
foresta

Svolgimento dell'attività

Preparazione

Suddividiamo la classe in squadre attive e assegniamo ad ogni squadra spazio per l'attività e la discussione. Distribuiamo ad ogni squadra gli oggetti necessari per l'organizzazione della campagna.

Fasi dell'attività

Attività di preparazione

- a. Diamo una panoramica dell'attività: in una determinata foresta gli alberi hanno deciso di voler essere responsabili del proprio destino. Ci sono diversi problemi importanti nella foresta dei quali occorre occuparsi, il problema della spazzatura e il disturbo del rumore dei gitanti, delle malattie che colpiscono gli alberi, lo scoppiare di volta in volta degli incendi e altre questioni. Si è deciso di eleggere in modo democratico un consiglio delegato degli alberi. Tutti gli alberi interessati possono fondare un partito o aderire ad un partito esistente e convincere il resto degli alberi della foresta che il loro partito è il migliore di tutti.
- b. Ogni squadra deve formare un "gruppo elettivo" che comprenda alcuni alberi adatti. Il partito che riuscirà ad avere maggior successo consoliderà un gruppo elettivo di alberi con una vasta varietà di attributi, come ad esempio: alberi in grado di dare frutti agli animali della foresta e ai visitatori; alberi i quali rami sono utilizzabili per l'edilizia; alberi che rappresentano valori (nello spirito del Tanach) o che hanno una tradizione familiare.
- c. Dopo il consolidamento del gruppo elettivo, verranno eletti l'albero "capo del partito" e il suo vice. Verrà trovato anche un nome che rappresenti il partito

e il programma delle elezioni. Nel programma occorre sottolineare gli obiettivi di fondamento del partito, come: assistenza alla popolazione degli alberi e degli animali più deboli, incoraggiamento del turismo interno nella foresta, miglioramento dell'aspetto della foresta.

Amministrazione della campagna

- d. Al termine della fase di studio e preparazione, i bambini mettono su una vera e propria campagna, che comprende: cartellone pubblicitario, slogan musicati e messaggi elettorali.

Attività elettorale

- e. I bambini mostrano le diverse campagne e si fanno un'opinione.
- f. Ciascun gruppo presenta, a turno, la propria campagna elettorale: i candidati conduttori, il programma, lo slogan e il messaggio elettorale.
- g. L'attività si conclude con le elezioni vere e proprie che si svolgono in classe – ciascun bambino inserisce un foglietto nella scatola elettorale nel quale ha scritto il nome del partito scelto.
- h. A conclusione, si consiglia di sottolineare l'importanza della varietà, che cosa riceviamo dagli alberi e che cosa diamo loro in cambio.



Attività 5: Il tribunale della foresta

Attività numero 5: Il tribunale della foresta



Obiettivi dell'attività

- Ampliare la conoscenza riguardo l'importanza degli alberi per l'uomo.
- Creare una discussione approfondita in classe nel contesto degli ordinari dilemmi legati al danno recato agli alberi.



Tipo di attività

Discussione tramite il processo.



Fascia d'età

Scuola media inferiore e superiore .



Durata

Una lezione o due.



Luogo

In classe.



Fascia dei termini

Alberi da frutto/sterili. Paesaggio e ombra. L'albero e il ciclo dell'ossigeno. Il miglioramento dell'atmosfera. Riduzione dell'inquinamento atmosferico. Diminuzione dell'effetto serra. Concimazione del terreno. Arresto della corrosione. L'albero e gli animali. L'uso degli alberi: per l'alimentazione, per l'edilizia, per il lavoro artigianale, per il riscaldamento, per la carta, per le corde, per l'industria medica, per la gomma e così via.

Svolgimento dell'attività

Preparazione

L'attività è preceduta dalla raccolta di materiale di studio sull'argomento da parte del/la maestro/maestra e degli alunni. È possibile far precedere l'attività da una lezione preparatoria, attività di studio attraverso il gioco o la raccolta di materiale a casa da parte degli alunni.

Fasi dell'attività

Create una lista delle lamentele riguardanti i possibili danni dell'uomo nei confronti dell'albero. Il vostro compito è quello di creare un procedimento corretto del processo: emettere l'atto d'accusa nei confronti della parte offesa, processare davanti ad una giuria. L'entità dell'accusa verrà determinata secondo il tipo di processo. L'accusato ha il diritto ad essere convenientemente rappresentato da una difesa di sua scelta. Si potranno convocare al processo testimoni ed esperti. Al termine della discussione legale verrà emessa la sentenza.

Elenco delle lamentele presentate al processo

- a. Il vicino si lamenta di essere disturbato dall'albero che lo priva della luce del sole. Con la sega ha tagliato più di mezzo albero.
- b. Un costruttore edile ha tagliato degli alberi del quartiere che a suo parere "non erano alla moda", promette di piantare alberi diversi più "aristocratici".
- c. Il comune progetta di abbattere una foresta nel centro cittadino per permettere un grande progetto edilizio.
- d. Un programma di asfaltatura della nuova strada provinciale minaccia i terreni delle foreste che vanno diminuendo. Vengono preparati quindi programmi alternativi.

- e. Avete deciso di prendere parte alla lotta contro l'abbattimento delle foreste pluviali. Vi rivolgete al tribunale internazionale contro le compagnie e gli stati responsabili dell'abbattimento sistematico delle foreste pluviali.

Scegliete il copione del processo

Possibilità a: a classe sceglie una tra le lamentele che più la tocca e se ne occupa in maniera approfondita.

Possibilità b: si divide il gruppo in diversi sottogruppi attivi. Ciascun gruppo riceve la presentazione di una diversa lamentela.

- a. I gruppi vengono divisi in difesa e accusa. Si stabilisce la composizione della giuria, che dovrà essere ben preparata alla discussione.
- b. Ad ogni gruppo viene concesso del tempo per preparare gli atti dell'accusa e della difesa. Si stabiliscono gli avvocati e la lista dei "testimoni specialisti" per la convocazione.
- c. Prima del processo, il/la maestro/a stabilisce quanto tempo verrà concesso a ciascuna parte per la presentazione delle proprie argomentazioni.
- d. È importante condurre il processo in modo rispettoso e serio, al fine di prevenire la mancanza di rispetto per gli argomenti posti in discussione.
- e. A conclusione del capitolo di presentazione delle argomentazioni, i giudici lasciano la stanza per la discussione del materiale legale e fanno ritorno per leggere il verdetto.

Commenti

Il livello di preparazione della discussione stabilirà il livello della discussione stessa.



Bibliografia

Livshitz N., Biger G.,)8991(Ki Haadam Etz Hasadeh (Perchè l'uomo è come l'albero del campo), Gerusalemme, Pubbl. Ariel.
Shmida A., Darom D., (2002) Madrich Haetzim Vehasichim Be-Israël (Manuale degli alberi e degli arbusti d'Israele), Gerusalemme, Pubbl. Keter.

Efron Y.,)7991(Atzei Eretz Israel (Gli alberi della Terra d'Israele), Pubbl. Keren Kayemeth Lelsrael.

Kaplan M. (1999) Il Piano Master Nazionale per le foreste e per il rimboschimento (La politica del Keren Kayemeth Lelsrael).

Fotografie

Avshalom Avital
Avi Hirshfeld
Urit Livnè
Eyal Bartuv
Werner Braun
Vadim Onishchenko
Chaim Sachar
Yoel Horowitz
Rudolf Yonas
Yoram Goldring
Dr. Yaacob Rozner
Israel Sinai
Michael Hori
Anat Litan
Flash 90
Zvi Yuchtman

Ringraziamenti

Avi Mussan
Urit Simchoni
Eli Cohen
Archivi del KKL
Dafna Seghev
Talila Lifshitz
Rabbino Yerachmiel Barylka
Kliil Adar
Michael Weinberger
Prof. Mordechai Kislev
Sima Zelig
Pablo Cercasky
Pnina Livni

Ringraziamenti speciali a Yossi Sapir e Yoram Goldring

Per il design del kit: Guy Tamir - www.2plustudio.com

Autrice: Edva Kimelfeld

Authoring delle attività: Anat Peled, Tamar Zachs

Editore: Yehezckel Heiss

Contributi
e ringraziamenti

Sapevi che il Keren Kayemet Lelsrael.....

- Ha piantato più di 230 milioni di alberi su circa un milione di dune e continua a piantare circa 20.000 dune di foreste ogni anno.
- Coltiva e cura circa 400.000 dune di boschi naturali.
- Ha recintato e predisposto circa 400.000 dune di terreni per il pascolo.
- Ha espanso la fornitura nazionale d'acqua con la costruzione di 192 bacini e dighe in tutto il paese per immagazzinare le acque in eccesso e quelle derivanti delle alluvioni e per riciclare le acque di scarico per un ammontare di oltre 160 milioni di metri cubi d'acqua.
- Riabilita i fiumi inquinati d'Israele e ridona loro la vita
- Ha allestito circa 800 aree per il pic-nic in tutto il paese, tra cui aree per la ricreazione attiva e parchi locali nei quali giungono innumerevoli visitatori.
- Avvicina il pubblico alle foreste e alla natura attraverso gite e attività di svago e culturali diversificate per il pubblico in generale e per gli Amici del KKL, in particolare - "Per il verde", del quale fanno parte migliaia di famiglie.
- Contribuisce alla qualità dell'ambiente in tutta Israele, facendo indietreggiare i limiti del deserto e creando angoli d'ombra e di verde nei campi militari e negli insediamenti del Sud.
- Ha bonificato la terra di circa un migliaio di insediamenti nel paese.
- Ha bonificato circa un milione di dune di terreni a destinazione rurale.
- Ha acquistato circa due milioni e seicento dune per l'insediamento.
- Ha aperto il varco a circa 7.000 chilometri di strade e strade forestali.
- Rafforza il legame della gioventù ebraica in Israele e nella Diaspora con la Patria attraverso una vasta scelta di attività educative, azione ed informazione, coadiuva nell'assorbimento sociale dei bambini immigrati.



קרן קיימת לישראל
KKL - JNF



חינוך ונוער
Educazione e Gioventù

Gli alberi nella terra della bibbia

Publicato dal Keren Kayemeth Lelsrael (KKL)
Divisione per l'Educazione e la Gioventù
Gerusalemme

Tutti i diritti sono riservati al Keren Kayemeth
Lelsrael

Keren Kayemeth Lelsrael in Internet
www.kkl.org.il
www.greenwin.kkl.org.il

Uffici della Divisione per l'Educazione e la Gioventù

Nord:

Tel. : 04-8470237

Fax : 04-8490238

shirlyb@kkl.org.il

Gerusalemme:

Tel. : 02-6583507

Fax : 02-6583509

meravn@kkl.org.il

Centro:

Tel. : 03-5261153

Fax : 03-5261183

avivan@kkl.org.il

Sud:

Tel. : 08-9986188

Fax : 08-9986131

hagito@kkl.org.il

